

**PROTOCOLLO SALVA SPESA**

06901

06901

# Prezzi bloccati, per ora solo una lettera d'intenti L'industria resta fuori

**PARTECIPANTI**

**Firmata una dichiarazione congiunta tra Mimit, associazioni dei distributori e delle parafarmacie**

Si ferma per ora a una dichiarazione congiunta con le associazioni della distribuzione il progetto del ministero delle Imprese e del made in Italy per contenere i prezzi di alcuni prodotti di largo consumo. L'intesa vera e propria è rimandata a settembre. A far naufragare l'obiettivo iniziale, cioè un ampio accordo prima di ferragosto, è stata la decisione dei produttori di sfilarsi dal tavolo. La dichiarazione firmata ieri non va oltre l'«impegno a trovare un'intesa entro il 10 settembre per avviare – a partire dal 1° ottobre e fino al 31 dicembre – il trimestre anti-inflazione sul cosiddetto “carrello della spesa”, sui prodotti di più largo consumo, compresi i prodotti per l'infanzia». A firmare, con il ministro Adolfo Urso, sono stati Federdistribuzione, Ancc-Coop, Ancc-Conad, Confcommercio, Fiesca Confesercenti, Federfarma, Assofarm, Federazione farmacisti e disabilità onlus e per il settore delle parafarmacie Mnlf, Culpi, Federazione parafarmacie italiane e UnaFtisp. «Si è preso atto che – si legge ancora nel testo – le associazioni dell'industria coinvolte non hanno fornito la propria disponibilità a sottoscrivere il protocollo proposto e a partecipare sin qui all'iniziativa del trimestre anti-inflazione». Le ragioni dei produttori, sintetizzate giovedì, tra le altre associazioni, da Centromarca e Ibc in una nota, vanno dall'impossibilità di comprimere i margini di fronte a rialzi delle materie prime al rischio di profili antitrust se si interviene, anche a livello di moral suasion, sui singoli associati per arrivare a prezzi calmierati (forieri di potenziali allineamenti collusivi). Le posizioni con la

distribuzione appiano difficilmente conciliabili, come dimostrano anche gli accenti molto critici, in particolare di Federdistribuzione, in merito alla mancata adesione dei produttori (ieri è arrivata anche la controreplica di Assica, Assitol, Assocarni, Assolatte, Italmopa e Unione italiana food).

Il protocollo rinviato a settembre sarà comunque un'intesa su base volontaria e dovrebbe poi essere ogni singolo rivenditore a decidere i prodotti su cui applicare le promozioni o il prezzo calmierato. Difficile pensare fin dove potrà spingersi la Gdo visto che fino a pochi giorni fa aveva considerato imprescindibile il coinvolgimento dei produttori. La dichiarazione, comunque, fa riferimento a «modalità flessibili» citando come esempi l'applicazione di prezzi fissi, attività promozionali sulle referenze individuate, iniziative sulla gamma di prodotti a marchio, carrelli a prezzo scontato o unico. Sarà avviato presso il Mimit un tavolo generale sul settore della distribuzione. Urso, dal canto suo, ribadisce la convinzione che l'iniziativa potrà dare un contributo importante nel limitare gli effetti inflattivi.



—C. Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ADOLFO  
URSO**

Ministro delle Imprese  
e del Made in Italy

